

[GIRONICO]

Dopo 50 anni si fa pulizia sul laghetto

Contributo di Villa Saporiti per riportare lo specchio d'acqua all'antico splendore

GIRONICO Non tutti sanno che Gironico ha un proprio laghetto che si trova all'interno del Parco locale d'interesse sopracomunale Sorgenti del torrente Lura. Il laghetto, che un tempo offriva agli appassionati della pesca qualche ora di relax, da alcuni decenni invece è stato abbandonato a se stesso. Si trova nel territorio di Gironico al Monte, e viene alimentato da una falda acquifera confinante con Lurate Caccivio. Si raggiunge percorrendo una stradina sterrata a sinistra della chiesetta a confine con il muro di cinta della villa del Marchese, meglio conosciuta come Villa Raimondi. Per questo laghetto è arrivato finalmente il tempo di tornare alle

origini, quando attirava tanti appassionati della pesca. È, infatti, in arrivo da parte dell'amministrazione provinciale, il contributo per bonificarlo e valorizzarlo perché attualmente lo specchio d'acqua è ricoperto da alberi caduti e da vegetazione spontanea. Il contributo per la sua valorizzazione la Provincia l'ha assegnato all'amministrazione comunale di Lurate Caccivio in qualità di capo convenzione del Plis "Sorgenti del Torrente Lura" e in quanto richiedente per conto dello stesso Parco intercomunale che conta oggi una partecipazione di otto Comuni: Albiolo, Faloppio, Gironico, Lurate Caccivio, Montano Lucino, Oltrona San Mamette,

Uggiate Trevano e Valla Guardia. «L'amministrazione provinciale - precisa sindaco, **Paolino Strambini** - ha stanziato un contributo di circa 20mila euro per il Parco, contributo che verrà utilizzato per la riqualificazione e la bonifica del nostro laghetto. Il denaro verrà investito per salvaguardare il laghetto che da oltre cinquant'anni non conosce nessuna manutenzione né ordinaria e né tanto meno straordinaria. L'intervento prevede in primis la sistemazione degli argini e dell'area boschiva circostante». I lavori verranno eseguiti con l'arrivo dell'estate.

Fortunato Raschella



PULIZIA Per l'estate il via ai lavori

[VILLA GUARDIA]

La rivelazione di don Savoldelli «La Madonna è apparsa qui»

Ieri sera in un santuario gremito di fedeli in occasione dell'Annunciazione

VILLA GUARDIA «E un grazie va detto alla Madonna, la lascio per ultima come capita spesso alle mamme. Un grazie alla presenza della Vergine Maria che in questa chiesa non è stata solo una presenza spirituale, ma si è manifestata. È apparsa a lato dell'altare, rivolta verso l'altare, proprio come oggi è mostrata dalla statua che c'è da qualche tempo in chiesa. Non vi siete mai chiesti come mai quella statua è stata posizionata lì? È stata come una madre che guida i figli durante quelle serate di preghiera».

Nel giorno in cui si celebra l'Annunciazione del Signore, l'annuncio di don **Luigi Savoldelli** in una chiesa gremita di gente, pur essendo un lunedì feriale, si aggiunge a molte altre notizie che il rettore del santuario rende pubbliche durante l'omelia. Parte dal dipinto che sta sull'abside don Luigi, dalla raffigurazione pittorica dell'Annunciazione per illuminare i presenti spiegando quanto è successo in dodici anni a Maccio.

Fa riflettere su come tutta la Trinità sia dono gratuito che proviene da Maria e poi cita il libro del Quèlet: «C'è un tempo per tacere e un tempo per parlare».

E parla. Ringrazia il vescovo **Diego Coletti** per aver studiato quanto avvenuto a Maccio, per aver istituito una commissione diocesana e per aver inviato alla Congregazione per la Dottrina della Fede gli scritti prodotti a Maccio. Chiede a tutti i presenti di scrivere al vescovo "per sostenerlo e stargli vicino in questo momento in cui la chiesa diocesana ha subito una profonda ferita." Ringrazia i sei sacerdoti della commissione e mostra le 311 pagine rilegate degli scritti teologici composti da **Gioacchino Genovese**.

«Sono testimone - aggiunge don Savoldelli - mai una cancellatura, mai un intervallo, sono frutto dell'ispirazione straordinaria che viene da Dio, oggi patrimonio di tutta la Chiesa».

Ringrazia «il messaggero - così don Luigi chiama Gioacchino Genovese, senza citarlo apertamente - ha avuto grande coraggio, non si è mai tirato indietro».

E poi ricorda i segni particolari avvenuti a Maccio: «Le conversioni, il miracolo di un cuore nuovo e uno spirito nuovo, ma

anche delle guarigioni fisiche? Più di una persona può dirlo, ne sono sicuro, esorto chi ha avuto questa grazia a scriverlo. E poi l'acqua dall'altare, la cui manifestazione non è terminata nei sei mesi a cavallo tra 2009 e 2010, ma è avvenuta durante lo scorso mese di gennaio e durante le giornate in cui la Madonna delle Armi di Cerchiara era presso il nostro santuario».

Don Luigi mostra una rosa bianca, che il sacerdote ha trovato ai piedi della Madonna delle Armi, la cui corolla è stata imbevuta dell'acqua dell'altare. Ma l'annuncio e il ringraziamento più forte è stato quello che ieri sera, verso le 21.30, don Savoldelli ha fatto rendendo pubblica la notizia delle apparizioni della Vergine al maestro Genovese, all'interno del santuario, durante diverse veglie di preghiera.

Paola Mascolo



L'ANNUNCIO le celebrazioni di ieri sera. Nel riquadro don Luigi Savoldelli

[PARÈ]

Vivi: «Per la tettoia prezzi poco chiari»

Il consigliere replica al sindaco sulla copertura del campo sportivo

LIPOMO

La presentazione del libro di Anzani

LIPOMO - (p. sar.) - Continuano le iniziative culturali previste per il ciclo "Lipomo Lectures". Giovedì sera dalle 21, nella sala consiliare del municipio (via Enrico Cantaluppi), l'assessorato alla cultura e la biblioteca invitano alla presentazione del libro "Doppio Gioco" di **Alberto Anzani**.

Per l'occasione ci sarà un intermezzo musicale curato da un gruppo composto di giovanissimi di Inverigo e dintorni: **Jonathan Tupputi** (voce e chitarra), **Ismaele Guerini** (chitarra), **Gianluca Contatore** (batteria), **Simone Bernasconi** (basso) e **Federico Binda** (tastiera). Ingresso libero.

Il volume è un originale adattamento creato dallo stesso autore della pellicola "Jogo duplo". Pur rispettando la trama della versione per il cinema, l'autore innesta nelle scene e sui personaggi alcune evocazioni letterarie.

PARÈ (f. ras.) Il consigliere del gruppo d'opposizione "Vivi Parè", **Daniele Vivi**, risponde al primo cittadino, **Gianni Frangi**, che l'aveva chiamato in causa per aver detto che i prezzi della struttura coperta da realizzare al campo sportivo erano troppo alti, quando in effetti le cinque imprese invitate all'appalto dell'opera si sono astenute da qualsiasi offerta perché i prezzi erano ritenuti troppo bassi.

«Ho sempre detto - asserisce Vivi - che sono d'accordo nella realizzazione delle opere d'investimento per la collettività.

Le mie esatte parole dell'osservazione fatta a suo tempo riguardavano il piano operativo di sicurezza. Oltre allo sproposito nel prezzo, normalmente questo è un onere a carico dell'impresa che rientra negli adempimenti previsti dal piano di sicurezza. Ho detto altresì che tutti gli altri prezzi sono "grassi" e inoltre essendo alcuni a corpo erano difficilmente verificabili perché non riferiti a quantità note e a descrizioni complete. Il computo me-

trico contestato è stato però modificato in modo sostanziale dalla giunta comunale come si evince nella delibera numero 42/2011 del 15 ottobre 2011. Da questo atto si scopre che sono state modificate le voci riguardanti il pavimento, la copertura e i pannelli coibentati. In particolare la voce 15 è quella che si riferisce al tipo di legname da utilizzare e rappresenta circa il 40 per cento del preventivo».

Per Vivi dire "legno lamellare" invece di "legno", senza specificare il tipo, fa una grandissima differenza. «Infatti, io contestavo che non era possibile verificare il prezzo perché non riferibile a quantità note e a descrizioni complete. La mia critica alla scelta era soprattutto politica. L'andamento della gara conferma e dà ragione alle mie critiche. La giunta ha fatto una "magra" figura un'altra volta. Non sono io che ho sbagliato. Io ho contestato. La giunta invece di cogliere la critica in modo corretto, ha cercato di rammentare facendo peggio».



D. Vivi

[MONTORFANO]

Adottati a distanza Una speranza per 165 bambini in Madagascar

MONTORFANO (p. sar.) Da sei anni è attiva una onlus denominata "Bambini del Madagascar", grazie soprattutto all'impegno di **Flo Carniti**, del marito **Beppe Antonioli**, di **Mario Maino**, di **Vincenzo Graziani** ed altri, con sede in via Molino 20, che si occupa prevalentemente delle adozioni a distanza in Madagascar. La zona operativa e quella di Nosy Be e Kongony.

«In questi anni - dice Flo Carniti - abbiamo capito che bisognava andare oltre la semplice adozione e creare progetti per aiutare questi bambini nella crescita e portarli serenamente nella società».

I bambini adottati sono 125 nella missione di Santa Teresa a Nosy Be e 40 nella foresta a Kongony. Tanti i progetti realizzati che vanno dal pozzo per la missione di Santa Teresa, dove 600 bambini frequentano la scuola e usufruiscono della mensa, alla visita medica per tutti i 600 bambini con relative cure specialistiche e medicine varie, la merenda giornaliera per tutti i bambini, l'acquisto del riso per il fabbisogno annuale della comunità, la fornitura di cancelleria e materiale scolastico, l'aiuto alle famiglie dei bambini e a persone bisognose. Tra i progetti in corso il più ambizioso è la costruzione del villaggio a Kongony, nella foresta, dove sono già state costruite la chiesa e la scuola, e dove è in costruzione l'ospedale (reparto maternità). Durante l'ultima visita in Madagascar alcuni componenti del gruppo montorfanesi hanno incontrato **mons. Rosario Vella**, vescovo di Ambanja, la diocesi di cui fanno parte Nosy Be e Kongony.

«Tra i progetti che "Bambini del Madagascar" appoggia c'è "Adottiamo uno studente" per aiutare i 500 studenti dell'università che la Diocesi segue ed aiuta economicamente ad ottenere la laurea - dice Flo Carniti - Mons. Vella sostiene questi giovani ma ha bisogno dell'aiuto di tutti noi per provvedere al loro mantenimento. Adottiamo uno studente, aiutiamolo economicamente affinché possa frequentare l'università». Tantissimi giovani, finita la maturità, sono costretti a ritornare ai campi. «Per continuare gli studi - racconta Maino - hanno bisogno di tutto: casa, cibo, tasse scolastiche, cure sanitarie, spostamenti, libri. Ultimamente si è presentato un altro problema: soprattutto a cominciare dal secondo anno, hanno bisogno di un computer per le loro ricerche, per la tesina, per i compiti. Inoltre ormai nell'era digitale il computer è uno strumento veramente indispensabile».

Tutti possono partecipare a questo progetto in molto semplice. Alcuni dati: bastano 20 euro al mese per le tasse universitarie, 20 euro al mese per il cibo, 10 euro al mese per la casa, 400 euro per l'acquisto di un computer. Per il versamento utilizzare il codice IBAN IT33 E084 3051 0600 0000 0960 415.



IL SITO
laprovinciacom.it
Collegati al sito
dell'associazione